

AQUAZIP ONE

SCHEDA TECNICA

Guaina elastica cementizia
monocomponente impermeabilizzante



Interni/Esterni



Pavimentazione
interni/esterni



Sacco



A mano



Spatola metallica



Rullo



Pennello

Composizione

AQUAZIP ONE è una guaina premiscelata elastica monocomponente composta da cemento Portland bianco, sabbie selezionate ed additivi specifici per migliorare la lavorazione e l'adesione.

Fornitura

- Sacchi speciali con protezione dall'umidità da ca. 20 kg

Impiego

AQUAZIP ONE viene usata per impermeabilizzare, in spinta idraulica positiva, superfici in calcestruzzo e simili anche soggette a deformazioni sotto carico, come rasatura elastica impermeabile di intonaci micro fessurati, come guaina impermeabilizzante per interni ed esterni prima della posa di piastrelle ceramiche. Anche in sovrapposizione su pavimenti esistenti per ottimizzare i costi di ristrutturazione e le tempistiche in cantiere.

Caratteristiche

- Impermeabilizzante applicato liquido, classificato CM-O1P secondo EN 14891, da utilizzare sotto piastrellature di ceramica incollate con adesivi.
- Capacità di fare ponte su fessure mediante l'inserimento nel primo strato a fresco di materiale della rete in fibra di vetro alcali resistente FASSANET 160.

Certificazioni e normative

AQUAZIP ONE soddisfa i requisiti prestazionali relativi alla classe CM-O1P della normativa EN 14891:2012 - (Prodotti impermeabilizzanti applicati liquidi da utilizzare sotto piastrellature di ceramica incollate con adesivi).

AQUAZIP ONE ha ottenuto la classificazione GEV EMICODE EC 1Plus, un marchio volontario relativo alle emissioni di componenti organici volatili e semivolatili (VOC e SVOC) rilasciato da GEV (Gemeinschaft Emissionskontrollierte Verlegewerkstoffe, Klebstoffe und Bauprodukte), che attesta le bassissime emissioni di componenti organici volatili del prodotto.

Preparazione del fondo

Il piano di posa deve risultare stagionato, livellato ed in quota, integro, asciutto e privo di umidità di risalita, privo di ristagni d'acqua, dimensionalmente stabile e meccanicamente resistente. Eventuali tracce di oli, grassi, cere, pitture, vernici, efflorescenze, ecc. dovranno essere preventivamente rimosse, così come eventuali tratti sfinanti o asportabili. Prima di procedere con l'impermeabilizzazione è obbligatorio il trattamento preliminare di tutti i punti critici quali ad esempio:

- eventuali fessurazioni del supporto;
- angoli, spigoli e risvolti verticali;
- giunti di dilatazione e/o giunti strutturali;
- canaline, canali di scolo, griglie;
- raccordi di gronde, bocchettoni e pluviali di scarico;
- gradini e soglie;
- lucernai;
- tubazioni di impianti e corpi passanti.

Calcestruzzo

Il supporto in calcestruzzo deve garantire una resistenza a compressione minima di 25 MPa ed una resistenza a trazione di almeno 1,5 MPa. In caso di nuovi getti il supporto deve essere sufficientemente asciutto e stagionato (almeno 28 gg). Eventuali aree o tratti di calcestruzzo degradato dovranno essere obbligatoriamente sottoposti ad operazioni preliminari di ripristino utilizzando idonee malte cementizie strutturali Fassa Bortolo.

I supporti dovranno essere preparati preliminarmente mediante cicli di pallinatura, sabbiatura, scarifica o abrasione meccanica (mola abrasiva diamantata) al fine di rimuovere ogni asperità, traccia di sporco, parti friabili, incrostazioni, concrezioni, tracce di vernici, lattime di cemento o altre sostanze contaminanti, al fine di rendere il supporto leggermente ruvido e assorbente per non compromettere l'adesione del successivo ciclo di impermeabilizzazione.

Per la rasatura di eventuali nidi di ghiaia, per il ripristino dei vuoti, per la correzione delle linee di pendenza o la rettifica di aree di depressione (avvallamenti e imperfezioni) utilizzare GAPER 3.30; per impieghi caratterizzati da elevate sollecitazioni prevedere l'applicazione sulle superfici di GAPER 3.30 impastato con una miscela di acqua ed AG 15 diluito in rapporto 1:3 (1 parte di AG 15 e 3 parti di acqua).



Pavimentazioni esistenti

Valutare mediante battitura lo stato di adesione al sottofondo della vecchia pavimentazione. Eventuali piastrelle distaccate e/o in parte decoese dovranno essere obbligatoriamente rimosse ed i vuoti ripristinati mediante l'impiego di GAPER 3.30.

Qualora mancante o in caso di elevato degrado lo stucco delle fughe della pavimentazione esistente dovrà essere obbligatoriamente ripristinato.

Per la pulizia della vecchia pavimentazione, eseguire una abrasione meccanica con mola abrasiva diamantata al fine di rimuovere ogni traccia di sporco, parti friabili, incrostazioni, concrezioni, tracce di vernice, lattime di cemento o altre sostanze contaminanti e rendere la superficie leggermente ruvida e assorbente per migliorare ed incrementare l'adesione del nuovo rivestimento impermeabile. Immediatamente dopo la pulizia eseguire la depolverazione dei supporti mediante impiego di idoneo aspiratore industriale.



Si sconsiglia di eseguire cicli di idrolavaggio della vecchia pavimentazione in quanto tale operazione favorisce l'apporto di ulteriori quantità di acqua nel supporto sottostante.



Dopo aver eseguito la pulizia dovranno essere controllate e verificate le linee di pendenza. Infatti, possibili imperfezioni e/o irregolarità presenti sul supporto come ad esempio aree di depressione o avvallamenti possono generare aree di ristagno per l'acqua meteorica. Per la correzione di questi tratti prevedere l'applicazione sulle superfici di FASSA EPOXY 400 e successiva posa di GAPER 3.30 con la tecnica del "fresco su fresco".

Supporti cementizi (malte e massetti)

Valutare preventivamente le condizioni della superficie di posa che dovrà garantire idonea stagionatura ed una finitura uniforme ed esente da lattime di cemento, parti friabili, incrostazioni, concrezioni, tracce di vernici o altre sostanze contaminanti per non compromettere l'adesione del successivo ciclo di impermeabilizzazione.

Per la pulizia delle superfici è preferibile non eseguire cicli di idrolavaggio per non apportare ulteriori quantità d'acqua nel supporto sottostante.

Verificare che il massetto risulti meccanicamente resistente, dimensionalmente stabile, compatto con buona durezza superficiale, stagionato, pulito, privo di fessurazioni, ristagni d'acqua superficiali e con umidità residua inferiore al 3%.

Eventuali fessure o riprese di getto presenti sul massetto dovranno essere sigillate monoliticamente con il sigillante FASSA EPOXY 300, rispettando la metodologia riportata in scheda tecnica.

In presenza di massetti o superfici con scarsa resistenza superficiale, eseguire una scarifica preliminare con disco abrasivo fino ad ottenere un fondo resistente e, dopo accurata pulizia, trattare eventualmente il supporto con il primer PRO-MST.

La regolarizzazione delle superfici o la rettifica delle linee di pendenza dovranno essere effettuate utilizzando GAPER 3.30.

Prima di applicare il sistema AQUAZIP ONE su supporti sottoposti a forte irraggiamento solare, si consiglia di inumidire leggermente i piani di posa evitando la formazione di ristagni d'acqua superficiali.

Vecchi rivestimenti

In caso di applicazione del sistema AQUAZIP ONE su superfici verticali si consiglia di rimuovere dalle superfici ogni traccia di vernici o rivestimenti resinosi degradati e/o in fase di distacco. Assicurarsi che i supporti siano ben puliti ed esenti da grasso o da sostanze contaminanti che possano inficiare l'adesione del sistema impermeabile AQUAZIP ONE. È sempre consigliabile eseguire preliminari test per verificare l'adesione del sistema impermeabile ai supporti esistenti.

Supporti bituminosi (membrane bituminose, asfalto, ecc.)

In caso di impermeabilizzazione di vecchi supporti di natura bituminosa, è necessario verificarne preliminarmente l'integrità e la relativa tenuta. Successivamente applicare sulla superficie bituminosa revisionata e ripristinata uno strato separatore costituito da un foglio in LDPE macroforato (spessore non inferiore a 0,10 mm – fori con diametro \geq 40 mm con percentuale di foratura \geq 15% rispetto alla superficie del film), sul quale dovrà essere applicato un foglio in LDPE di tipo microforato. Successivamente realizzare un massetto cementizio armato desolidarizzato ad essiccazione veloce (ad esempio SV 472 P). Lo spessore minimo del massetto non dovrà essere inferiore a 5 cm.



Risvolti verticali

Prima di dare inizio alle opere di impermeabilizzazione delle superfici orizzontali, eseguire a ridosso di murature e parapetti, degli scassi di idonea profondità al fine di creare una apposita sede per alloggiare i risvolti verticali del nuovo sistema impermeabile. Gli scassi dovranno avere un'altezza di almeno 15-20 cm rispetto alla quota della nuova pavimentazione. Gli scassi dovranno essere regolarizzati mediante l'impiego di GAPER 3.30.



Lungo i raccordi tra piano orizzontale e risvolti verticali verrà posizionata la bandella AQUAZIP ELASTOBAND. La bandella dovrà essere posata con continuità sui piani di posa applicando preventivamente uno strato di almeno 2 mm di guaina impermeabilizzante AQUAZIP ONE per una larghezza che risulti superiore a quella del nastro ponendo attenzione a lasciare libera la parte centrale. Per la perfetta sigillatura degli angoli utilizzare gli appositi elementi preformati.

In presenza di risvolti verticali su membrane prefabbricate in bitume polimero, utilizzare la BANDELLA ADESIVA PER SISTEMI AQUAZIP costituita da un nastro autoadesivo sigillante elastico in gomma butilica rivestito su entrambi i lati da un tessuto non tessuto in fibra di polipropilene.

La bandella adesiva deve essere applicata direttamente al supporto privo di polvere e soprattutto perfettamente asciutto. Per il trattamento degli angoli è sufficiente tagliare la bandella sino a metà e piegarla su sé stessa. Per l'applicazione si consiglia di rimuovere la metà della pellicola protettiva ed applicare il nastro sul supporto. Contemporaneamente deve essere rimossa l'altra parte di pellicola protettiva ed esercitare sul nastro una forte pressione aiutandosi anche con un piccolo rullo frangibolle.



Il sistema impermeabile AQUAZIP ONE verrà applicato anche sui risvolti verticali e dopo idonea stagionatura verrà rivestito con un riporto di KI7 o KZ 35, intonaci di fondo a base di calce e cemento, per esterni ed interni, impastati con una soluzione di acqua ed AG 15 (1 parte di AG 15 e 3 di acqua). L'intonaco di fondo dovrà essere tirato a frattazzo fine, prevedendo l'interposizione in fase di posa di una rete sintetica porta-intonaco a maglia larga.

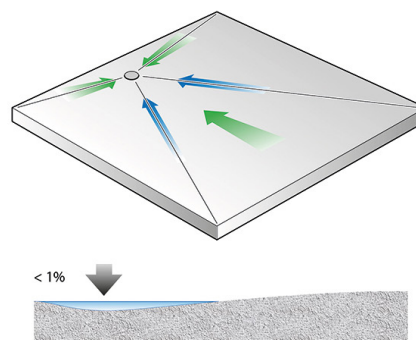


Linee di pendenza

Per evitare la formazione di ristagni d'acqua sul piano di posa e garantire le prestazioni e la durata nel tempo di un sistema impermeabile è necessario eseguire una buona preparazione dei massetti ed in particolare un'adeguata pendenza degli stessi.

Per pavimentazioni esterne è obbligatorio realizzare e/o verificare che la pendenza del piano di posa verso gli scarichi delle acque meteoriche non sia inferiore all'1,5%. Tale valore, al fine del corretto deflusso dell'acqua, è da ritenersi generalmente sufficiente anche in caso di eventuali assestamenti della stratigrafia di copertura.

Si sconsiglia la realizzazione di pendenze inferiori all'1% in quanto potrebbero generarsi sul piano aree di depressione e ristagni di acqua meteorica con possibili fenomeni di infiltrazione.



Giunti

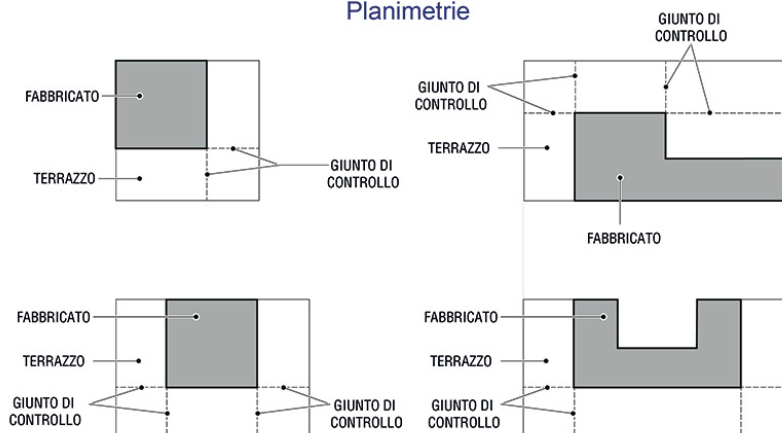
Secondo la norma EN 13548 i giunti di frazionamento sui massetti sono obbligatori e devono essere riportati fin sopra la nuova pavimentazione. I giunti devono suddividere la superficie in maglie quadrate o rettangolari, e pertanto essere realizzati in corrispondenza di sporgenze o ambienti a geometria irregolare (tipo "L", "U", ecc.). Nel caso di ambienti esterni la massima superficie realizzabile senza frazionare il massetto è di 9-10 m² come indicato dalla norma di posa UNI 11493-1 (punto 7.11.1.2). Nel caso in cui, per il formato delle piastrelle da utilizzare, la continuità dei giunti non possa essere assicurata in altro modo, occorre procedere al taglio delle piastrelle.

Eventuali giunti di frazionamento presenti sulla superficie di intervento, così come altri punti critici (raccordi tra pavimento e superfici verticali, angoli interni ed esterni, lucernai, tubazioni passanti, griglie, raccordi di gronde e discendenti, montanti ringhiere, ecc.) dovranno essere opportunamente presidiati mediante utilizzo combinato di AQUAZIP ONE con i diversi accessori per sistemi AQUAZIP (bandella, angolo, spigolo, ecc.).

In corrispondenza di giunti strutturali, invece, è tassativamente obbligatorio l'impiego di FASSA TPE 170, bandella impermeabile costituita da elastomero termoplastico su supporto in tessuto non tessuto in polipropilene. La bandella FASSA TPE 170 verrà fissata ai supporti mediante impiego di FASSA EPOXY 400, prevedendo in corrispondenza dei giunti stessi l'interruzione del sistema impermeabile.

Giunti di controllo: dove eseguirli

Planimetrie



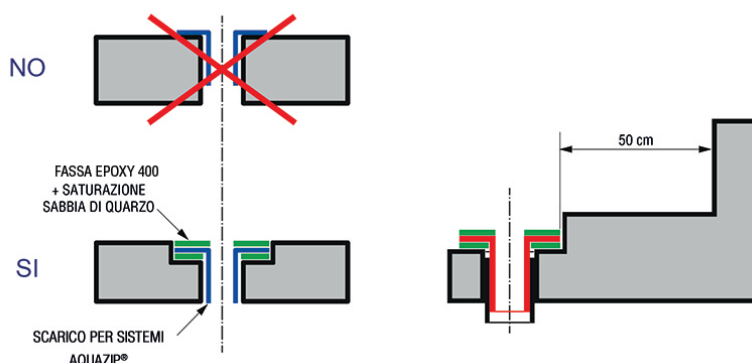
Scarichi per acque meteoriche

Per consentire un adeguato deflusso delle acque meteoriche prevedere la collocazione dei nuovi scarichi all'interno di una sede opportunamente ribassata rispetto al piano di posa. Gli scarichi dovranno avere volume/capacità commisurati alla superficie.

Per approfondimenti sull'argomento rimandiamo alla consultazione della norma dedicata UNI EN 12056-3:2001 (Sistemi di scarico funzionanti a gravità all'interno degli edifici - Sistemi per l'evacuazione delle acque meteoriche, progettazione e calcolo).

Per la corretta applicazione dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche fare riferimento alle schede tecniche dei prodotti SCARICO FRONTALE e SCARICO VERTICALE PER SISTEMI AQUAZIP®.

Scarichi



Posa del rivestimento

Per la posa del rivestimento ceramico o lapideo consigliamo l'utilizzo di adesivi cementizi ad elevata elasticità classificati S1 o S2 in conformità alla norma EN 12004, come ad esempio AD 8 additivato con FASSACOL LATEX S2, AZ 59 FLEX oppure FASSACOL EASY LIGHT S2. Nel caso in cui ci sia la necessità di ricorrere a prodotti a presa rapida, RAPID MAXI S1.

Come da indicazioni della norma di posa UNI 11493-1, la tecnica della doppia spalmatura è da prescrivere, in generale, nelle situazioni di progetto nelle quali la compattezza dello strato adesivo e l'assenza di cavità o discontinuità sotto le piastrelle sono obiettivi importanti e significativi, ma in generale difficilmente conseguibili con la tecnica convenzionale a singola spalmatura. La doppia spalmatura deve essere prevista in presenza di elevate sollecitazioni meccaniche e/o termo-igrometriche (ad esempio piastrellature in esterno, piscine, ecc.), in presenza di particolari tipi e formati di piastrelle oppure dove ci siano esigenze particolari di durabilità e sicurezza.

Per la sigillatura delle fughe consigliamo l'utilizzo dei sigillanti cementizi FASSAFILL oppure nel caso in cui sia necessaria un'elevata resistenza chimica, usare sigillanti a base epossidica come FE 838 o FASSAFILL EPOXY.

Si ricorda che la norma di posa UNI 11493-1 non ammette la posa a "giunto unito" (larghezza della fuga minore di 2 mm) per le piastrellature in esterno. Per tutte le pavimentazioni dovrebbe sempre essere specificata la posa a giunto aperto, con fughe di ampiezza di almeno 5 mm in quanto tale spessore rappresenta la soluzione più efficace per prevenire i rischi associati alle elevate sollecitazioni termiche ed igrometriche a carico delle piastrelle negli ambienti esterni.

Sigillatura elastica del battiscopa

Le forti sollecitazioni a cui può essere sottoposta una pavimentazione esterna, sono in grado di provocare problemi soprattutto a ridosso del battiscopa. La soluzione per la risoluzione di tale problematica consiste nella realizzazione di un cordolo di sigillante elastico a ridosso del pavimento distaccando il battiscopa di qualche millimetro dal piano (almeno 2 mm in accordo a UNI 11493-1). Il giunto così creato ha il compito di evitare la formazione di un collegamento rigido con la pavimentazione riducendo e smorzando drasticamente le sollecitazioni indotte sulla pavimentazione a seguito di sbalzi di temperatura o assestamenti strutturali dell'edificio.

Nel caso in cui il battiscopa non venga distaccato ma addirittura stuccato al pavimento si ottiene un completo annullamento della desolidarizzazione del sistema pavimento-battiscopa.

Per l'intervento di sigillatura elastica del battiscopa utilizzare FASSALASTIC TIXO PU 40, sigillante poliuretano monocomponente tixotropico a basso modulo elastico, previa applicazione di FASSA PRIMER 100 oppure, in alternativa, FASSASIL NTR PLUS, sigillante siliconico a reticolazione neutra ad elevate prestazioni. Anche le sigillature dello zoccolino (sia sopra allo zoccolino che sotto tra zoccolino e piastrella) andranno fatte con uno dei sigillanti elastici FASSALASTIC TIXO PU 40 o FASSASIL NTR PLUS.



Lavorazione e applicazione

Versare il contenuto di un sacco in un secchio contenente acqua pulita nella quantità riportata in Dati Tecnici e mescolare con agitatore meccanico a basso numero di giri per un tempo non superiore a 3 minuti, fino ad ottenere un impasto fluido, omogeneo e privo di grumi. Attendere quindi 5 minuti al fine di facilitare la completa dispersione delle resine e rimescolare l'impasto. L'impasto così ottenuto è lavorabile per 1 ora circa.

Nel caso di applicazione a rullo o a pennello il prodotto va impastato con il 3-4% di acqua in più, e comunque fino ad ottenere una consistenza adeguata all'applicazione.

Applicazione

AQUAZIP ONE deve essere applicato sul supporto in più mani mediante spatola metallica, pennello, rullo. Lo spessore totale di applicazione dovrà essere di almeno 3 mm in 2 strati.

Per l'applicazione a spatola utilizzare una spatola metallica dentata (4x4 mm). Stendere la guaina impermeabilizzante con la parte liscia della spatola premendo energicamente sul fondo, in modo da ottenere la massima adesione al supporto; quindi tirare l'impermeabilizzante impiegando la parte dentata della spatola.

Applicare a fresco sul primo strato di AQUAZIP ONE la rete in fibra di vetro alcali-resistente FASSANET 160 o il tessuto non tessuto in polipropilene macroforato FASSATNT 80, evitando la formazione di vuoti nel rivestimento impermeabile. Subito dopo lisciare AQUAZIP ONE con il lato piatto della spatola metallica onde ottenere uno spessore uniforme. L'impiego della rete o del tessuto in zone molto sollecitate o in presenza di ampie fessurazioni minimizza i rischi di comparsa di microcavillature, che possono pregiudicare la tenuta del rivestimento impermeabile. La rete o il tessuto di rinforzo dovranno essere ritagliati preventivamente su misura e sormontati nelle congiunzioni per almeno 10 cm.

Non risvoltare mai la rete di rinforzo sui risvolti verticali.

Ad avvenuto rapprendimento del primo strato (circa 4 ore a +20°C e 65% U.R.), applicare una seconda mano di AQUAZIP ONE, avendo cura di realizzare uno strato continuo e uniforme a perfetta copertura della prima mano, procedendo sempre nella stessa direzione, preferibilmente incrociata con quella del primo strato, per garantire la completa copertura del supporto.

Condizioni di applicazione

temperatura del supporto: min. +5°C / max. +35°C;

temperatura ambientale: min. +5°C / max. +35°C.

Lo spessore totale di applicazione dovrà essere non inferiore a 3 mm con uno spessore massimo raccomandato per ogni singola mano di 2 mm.

Consumo indicativo di circa 1,1 kg/m² per 1 mm di spessore.

Tempi di asciugatura

AQUAZIP ONE deve essere completamente indurito prima di essere rivestito.

Dopo l'applicazione della seconda mano attendere 2 giorni in funzione delle condizioni ambientali in condizioni normali di umidità e di temperatura prima di applicare il nuovo rivestimento ceramico.

Pulizia dell'attrezzatura

Immediatamente dopo l'uso di AQUAZIP ONE pulire tutti gli attrezzi e l'equipaggiamento con acqua prima che il prodotto faccia presa.

Il materiale indurito può essere rimosso solo per via meccanica.



Avvertenze

- Prodotto per uso professionale.
- Consultare sempre la scheda di sicurezza prima dell'utilizzo.
- Non utilizzare AQUAZIP ONE:
 - su supporti umidi o soggetti ad umidità di risalita;
 - su superfici bituminose e/o asfalti minerali;
 - su materiali isolanti (sottofondi alleggeriti, calcestruzzo cellulare, pannelli in polistirene espanso o estruso, etc.);
 - su superfici carrabili o pedonabili prive di rivestimento ceramico e/o lapideo o soggette a sollecitazioni strutturali;
 - in caso di pioggia imminente;
 - in presenza di forte ventilazione o su supporti fortemente soleggiati; in tal caso proteggere la superficie impermeabilizzata con teli umidi.
- Non utilizzare come elemento di tenuta su coperture piane, per questo impiego si rimanda alle stratigrafie proposte dalla norma UNI 8178-2.
- Proteggere il prodotto fresco dalla pioggia, dal gelo e da una rapida essiccazione.
- In fase di lavorazione ed incollaggio del rivestimento, la guaina deve essere calpestata con cautela per evitare possibili lesioni.
- Utilizzare FASSA TPE 170 e i relativi prodotti complementari per l'impermeabilizzazione di giunti strutturali.
- AQUAZIP ONE non è frattazzabile pertanto in caso di possibili imperfezioni della superficie trattata si potrà procedere, dopo il completo indurimento della membrana impermeabile cementizia, ad una leggera abrasione della superficie per la rimozione di eventuali irregolarità. Qualsiasi abrasione apportata su AQUAZIP ONE prima del suo totale indurimento, potrebbe provocare un danno nel sistema impermeabile limitandone le caratteristiche.
- Lavare tutti gli attrezzi con acqua prima che il prodotto faccia presa. Diversamente, si dovrà procedere ad una rimozione meccanica dei residui di prodotto.
- Le soglie dovranno essere poste in opera, senza alcuna eccezione, solo ed esclusivamente dopo la posa dell'impermeabilizzazione del sottosoglia. In caso contrario la tenuta idraulica del sottosoglia non potrà essere assicurata. Nel caso in cui fosse già stato realizzato il massetto interno, lo spessore di quest'ultimo potrà essere utilizzato come rialzo di contenimento, su cui dovrà essere fissata AQUAZIP ELASTOBAND. Se non dovesse essere stato realizzato il massetto invece, dovrà essere impiegato un profilo ad "L". Nella parte inferiore della sezione a sbalzo esterna della soglia dovrà essere ricavato un idoneo gocciolatoio.
- I frontalini dei terrazzi ed i bordi di deflusso delle piastrellature esterne sono esposti al rischio di trattenere l'acqua a contatto con il bordo della piastrellatura, con conseguenti possibili problemi di durabilità associati alla penetrazione di acqua nel supporto della piastrellatura stessa. Per la prevenzione di tale rischio dovranno essere impiegati dei pezzi speciali di ceramica dotati di sistemi rompigoccia.

AQUAZIP ONE deve essere usato allo stato originale senza aggiunte di materiali estranei.

Norme di sicurezza

Fare sempre riferimento alla scheda di sicurezza contenente i parametri fisici, tossicologici ed altri dati relativi alla sicurezza degli operatori.

Lavorare il prodotto in presenza di adeguata ventilazione e lontano dalle fonti di calore.

AQUAZIP ONE deve essere utilizzato solo ed esclusivamente per gli usi e nelle forme prescritte ed è destinato esclusivamente per utilizzi professionali.

Smaltimento ed ecologia

Non disperdere nell'ambiente il prodotto ed i contenitori vuoti.

Per ulteriori informazioni consultare sempre la scheda di sicurezza più recente.

Conservazione

Conservare all'asciutto per un periodo non superiore a 12 mesi. Il prodotto, una volta scaduto, deve essere smaltito secondo la normativa vigente.

Qualità

AQUAZIP ONE è sottoposto ad accurato e costante controllo presso i nostri laboratori. Le materie prime impiegate vengono rigorosamente selezionate e controllate.



Dati Tecnici	
Aspetto	polvere bianca
Peso specifico apparente	ca. 950 kg/m ³
Spessore massimo di applicazione per mano	2 mm
Granulometria	< 0,6 mm
Acqua di impasto	23-26%
Resa	ca. 1,1 kg/m ² per mm di spessore
Tempo di riposo	ca. 5 minuti
Peso specifico dell'impasto	ca. 1.400 kg/m ³
pH dell'impasto	> 12
Tempo di vita dell'impasto	ca. 1 ora
Temperatura di applicazione	da +5°C a +35°C
Tempo di attesa per la posa di piastrelle	minimo 2 giorni a +20°C e con 65% di umidità relativa
Protocollo LEED V4.1	Il prodotto contribuisce al credito relativo ai materiali basso emissivi - EQ Credit: Low-Emitting Materials

Norma EN 14891	Requisito normativa	Conformità
Impermeabilità (spinta positiva 1,5 bar per 7 gg)	Nessuna penetrazione e aumento di peso ≤ 20 g	Conforme alla norma EN 14891 Classificata CM-O1P
Capacità di crack bridging in condizioni normali	≥ 0,75 mm	
Capacità di crack bridging a temperatura molto bassa (-5°C)	≥ 0,75 mm	
Adesione a trazione iniziale	≥ 0,5 N/mm ²	
Adesione a trazione dopo immersione in acqua	≥ 0,5 N/mm ²	
Adesione a trazione dopo invecchiamento termico	≥ 0,5 N/mm ²	
Adesione a trazione dopo cicli di gelo-disgelo	≥ 0,5 N/mm ²	
Adesione a trazione dopo contatto con acqua clorurata	≥ 0,5 N/mm ²	
Adesione a trazione dopo contatto con acqua di calce	≥ 0,5 N/mm ²	

I dati riportati si riferiscono a prove di laboratorio; nelle applicazioni pratiche di cantiere questi possono essere sensibilmente modificati a seconda delle condizioni di messa in opera. L'utilizzatore deve comunque verificare l'idoneità del prodotto all'impiego previsto, assumendosi ogni responsabilità derivante dall'uso. La ditta Fassa si riserva di apportare modifiche tecniche, senza alcun preavviso.

Specifiche tecniche in merito all'uso di prodotti Fassa Bortolo in ambito strutturale o antincendio, avranno carattere di ufficialità solo se fornite da "Assistenza Tecnica" e "Ricerca Sviluppo e Sistema Qualità" di Fassa Bortolo. Qualora necessario, contattare il servizio di Assistenza Tecnica del proprio paese di riferimento (IT: area.technica@fassabortolo.com, ES: asistencia.technica@fassabortolo.com, PT: assistencia.technica@fassabortolo.com, FR: bureau.technique@fassabortolo.fr, UK: technical.assistance@fassabortolo.com).

Si ricorda che per i suddetti prodotti è necessaria la valutazione da parte del professionista incaricato, secondo le normative vigenti.